



Comune di Alpette

Provincia di Torino
PEC: comune.alpette.to@legalmail.it
Via Senta 22 10080 Alpette
Tel./Fax 0124/809122



Alpette è un comune italiano di circa 270 abitanti, collocato nell'area metropolitana di Torino da cui dista 51 km. Collocato su un altipiano a 957 metri sul livello del mare, all'imbocco della Valle dell'Orco e della Valle Soana ed alle porte dello storico Parco Nazionale del Gran Paradiso.

Il paese, attorniato da boschi di castagni e betulle, ha nei secoli ospitato personaggi famosi come nell'800 le regine d'Italia Elena e Margherita, lo scrittore Emilio Salgari autore dei famosi romanzi legati alla pirateria quali: "Le tigri della Malesia" e "Sandokan".

La chiesa di San Pietro e Paolo edificata nel 1864 sulle basi di una precedente chiesa dell'XI secolo con pregevoli affreschi risalenti al 1514. Altro edificio religioso quello di San Rocco del XVI secolo.

Sul territorio e nelle varie borgate si possono poi trovare varie cappelle votive e percorrere affascinanti sentieri immersi nella natura fra flora e fauna ma anche luoghi di vari avvenimenti che hanno caratterizzato la storia locale.

Sull'edificio che ospita l'amministrazione comunale, è collocato l'osservatorio astronomico Don Giuseppe Capace, il secondo per importanza della regione Piemonte; la sua cupola ha una circonferenza di 5,5 metri.

Con il supporto dell'attiguo planetario, Alpette ospita ogni anno migliaia di turisti e di studenti fornendo una attività di ricerca supportata da esimi esperti in materia.

Alpette però è principalmente conosciuta da secoli per la lavorazione del rame, cenni di storia fanno risalire la presenza di miniere nella valle. Il rame dopo esser stato estratto veniva raffinato, fuso e sgrossato. Seguivano i lavori più artigianali quali la battitura a mano, la rifinitura dell'oggetto, la stagnatura ove richiesta e la commercializzazione.

Gli uomini che lavoravano il rame assunsero il termine di 'magnin'. Per decenni affiancato alla agricoltura fu la base di sostentamento degli alpettesi.

Con l'avvio dell'industrializzazione all'inizio del 1900, i magnin, la cui bravura era ampiamente dimostrata, scesero verso a Torino, chiamati dalle più importanti case automobilistiche, fornendo la loro manodopera in qualità di battilastra ma allo stesso tempo abbandonando il loro paese.

Chi rimase anche solo a tempo parziale, costituì una delle prime società di mutuo soccorso poi distrutta nel 1923 dall'avvento del fascismo. Dal 1943 al maggio del 1945 Alpette divenne uno dei centri della Resistenza al nazifascismo ospitante una brigata garibaldina che prese il nome dal suo comandante "Titala" deceduto in combattimento.

Il paese a ricordo delle origini dei suoi uomini e donne, ha voluto alcuni anni orsono dedicare un ecomuseo che raccoglie e racconta la storia e che prende il nome di "Ecomuseo del rame, lavoro e Resistenza". Nei saloni sono contenuti oltre 800 pezzi di artigianato del rame, gli strumenti di lavoro per realizzare i vari manufatti ed altri attrezzi, vestiti adoperati dalla popolazione nei secoli.

Dal 2014 a ricordo della lotta di Liberazione, l'ecomuseo ha aperto una nuova ala dedicata a tale tematica ospitando vari cartelli descrittivi, foto, giornali d'epoca ed alcuni capi d'abbigliamento.

Ogni anno ospita le scolaresche mettendo a disposizione anche un laboratorio del rame ove con l'assistenza di un mastro ramaio, gli alunni possono cimentarsi in piccoli lavori manuali.

Attigua all'ecomuseo vi è la biblioteca comunale fornita di alcune migliaia di libri e pubblicazioni che vengono messe a disposizione sia dei residenti che dei villeggianti soggiornanti in loco soprattutto nel periodo estivo ove fra l'altro la comunità locale organizza numerosi eventi di intrattenimento, di rievocazioni storiche, sportive e culturali.